

All'ospedale per una gazzosa «Nella bottiglia c'era l'acido»

Disavventura per una famiglia in un bar di Porta Venezia. «Lesioni interne»

Dopo il primo e unico sorso, è scappato di corsa nel bagno del bar, con una mano al collo. La gola in fiamme, il bruciore che avampa nel petto. Aveva ordinato una bibita per dissetarsi — una semplice gazzosa — ma in quella bottiglietta c'era invece altro, forse un detergente a base di ammoniaca, o addirittura dell'acido. Motivo che lo ha portato in ospedale, dove si trova ancora ricoverato, con lesioni all'esofago e allo stomaco.

Padre e figlio

Ricoverato un ragazzo di 14 anni con danni a stomaco ed esofago. Ferito anche il padre

Pessima serata, quella di martedì, per un ragazzo di 14 anni che ha avuto soltanto il «torto» di sedersi in al tavolo di una birreria del centro (zona Porta Venezia), insieme con il padre, i fratelli e altri amici di famiglia per bere qualcosa in una serata di puro svago. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri della stazione Porta Monforte dal padre, il 53enne di Segrate Marco Tosini. Il minorenne ha ordinato un'anacolicco, che la cameriera, dopo pochi minu-

ti, ha portato al tavolo. Una gazzosa in bottiglia di vetro, con l'etichetta e il tappo a vite come chiusura. La prima stranezza si è verificata già in quel momento. La bottiglietta, infatti, più che soltanto chiusa ermeticamente, sembrava proprio sigillata. Durissimo svitare il tappo, sia per il ragazzo, che per il padre, che per lo stesso personale del bar dietro al bancone. Pareva impossibile da aprire, se non dopo numerosi tentativi. «Ho pensato che il prodotto fosse scaduto — racconta il genitore del quattordicenne al *Corriere* — ma, dopo aver controllato, ho visto che non c'erano problemi, visto che, come data ultima, era riportato al 2022».

La serata sembrava destinata a proseguire tranquilla, fino a che il giovane non ha portato il collo della bottiglia alla bocca per la prima bevuta. «L'ho visto schizzare di corsa verso la toilette del locale, non ho realizzato subito cosa potesse essere successo, poi d'istinto ho assaggiato quel liquido». La reazione è immediata: «Ho sputato subito, in bocca avevo un sapore disgustoso, sentivo staccarsi alcuni lembi dalla lingua e nelle guance». I titolari del pub hanno chiamato l'ambulanza, che hanno portato il

Il premio della Regione



Insignito Il fotoreporter ferito in Siria Gabriele Micalizzi

«Rosa Camuna» a Micalizzi

La Regione ha premiato ieri con la «Rosa Camuna» Gabriele Micalizzi, fotoreporter ferito in Siria, l'astronauta Paolo Nespoli, la ricercatrice Maria Cristina Alberini e la sciatrice Sofia Goggia. Riconoscimento anche per Marco Tronchetti Provera, Carlo Cracco e l'alpinista Marco Confortola.

giovane all'ospedale Fatebenefratelli. I medici hanno deciso di far trasferire il ragazzo al reparto di chirurgia del Buzzi, dove è tenuto sotto stretta osservazione. Attualmente lo stanno curando con il cortisone. Non può mangiare, ma da oggi dovrebbero provare a somministrargli, con cautela, dei liquidi.

I carabinieri hanno sequestrato la bevanda incriminata che, da una prima analisi effettuata dal personale ospedaliero, avrebbe rivelato un alto tasso di acidità. Lo stesso prodotto, secondo quanto riferito, dovrebbe essere stato inviato agli specialisti dell'Arma, per analisi più approfondite. L'ipotesi prevalente, per spiegare l'assurda vicenda, è che qualcuno dello staff del locale abbia per sbaglio messo, tra le bibite destinate alla clientela, una bottiglia nella quale era stato versato qualche prodotto chimico, magari il detergente utilizzato per pulire le spine delle birre. Un errore che certo rischia di costare molto caro al proprietario. Quest'ultimo, mortificato, si è presentato in ospedale per sincerarsi delle condizioni del giovane: «Si è scusato, non poteva fare altro, era praticamente in lacrime».

Federico Berni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto Arca

Un appello a Delpini dai lavoratori dell'accoglienza

«I nuovi volti della povertà sono anche i nostri, assieme a quelli delle centinaia di richiedenti asilo espulsi dai centri d'accoglienza in cui lavoriamo». È la denuncia di un gruppo di lavoratori di Fondazione Progetto Arca (onlus impegnata nel dare ospitalità a senzatetto e migranti) che ha scritto una lettera all'arcivescovo Mario Delpini e al sindaco Sala. «Il 22 marzo — spiegano — la Fondazione ha avviato una procedura di licenziamento collettivo per 118 lavoratori assunti a tempo indeterminato e dal 30 aprile ha già terminato le collaborazioni con 25 colleghi a tempo determinato. Altri colleghi resteranno senza lavoro dal 1 giugno». Colpa del decreto Sicurezza e della stretta imposta sulla macchina dell'accoglienza. Ma procedere con i tagli «è lo smantellamento dei servizi non è la risposta giusta». Al contrario, concludono, «Milano può ancora scegliere, in controtendenza, di essere una città accogliente, di gestire a livello regionale un modello di accoglienza diffusa, pubblica e di qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto

● Martedì sera un giovane di 14 anni si è seduto assieme alla famiglia in una birreria in zona Porta Venezia

● Il ragazzo ha ordinato una gazzosa. Ma quando ne ha bevuto il contenuto, è dovuto correre in bagno con la gola e il petto in fiamme, seguito dal padre che aveva anch'egli testato il liquido

● Il giovane è stato ricoverato al Buzzi dove gli sono state riscontrate lesioni a stomaco ed esofago

**VIVI
LA TUA
ESTATE
ALLO
SPORTING!**

SM3

SPORTING MILANO 3
HEALTH & LIFESTYLE

PORTE APERTE:
SABATO 1 E
DOMENICA 2
GIUGNO
OPEN WEEKEND

**ISCRIVITI E
GODITELA!**

**CONDIZIONI SPECIALI
PER ISCRIVERSI O RINNOVARE**

(VALIDE SOLO PER LE 2 GIORNATE DI OPEN WEEK END)

sportingmilano3.it

Piazza Marco Polo - 20080 Basiglio (MI)

Tel. +39 02 8965291 info@sportingmilano3.it